

al Sultano insieme coi suoi tre fratelli, fu convertito all' Islamismo e sposò anche una donna turca con la quale ebbe un figlio, Hamza Castriotta, di cui si parlerà innanzi. Queste testimonianze si possono conciliare nella maniera seguente: Giovanni Castriotta ha dato al Sultano tutti e quattro i suoi figli come ostaggi, ma Reposio ha trovato modo di scappare da Adrianopoli, lasciando li suo figlio Hamza a Scanderbeg, e si fece frate per espiare il suo peccato della conversione all' Islamismo e del matrimonio con una donna turca. Il povero Reposio, come si vede, non aveva il culto delle virtù marziali ma delle virtù cristiane.

- (80) HOPF, p. 432. Aidin Bey Verzesda occupò Croja nel 1415 e morì nel 1416, forse ucciso da Giovanni Castriotta, il quale ne lo aveva spogliato. Suo figlio Hassan bey Verzesda fu ucciso nel 1443, quando Scanderbeg occupò Croja. Era cugino di Gino Musacchio, padre di Giovanni Musacchio, e indubbiamente queste uccisioni erano la causa dell'ostilità tra i Musacchio ed i Castriotta. Giovanni Musacchio era un fervente cattolico, ma il sangue non è acqua, e nella sua Genealogia menziona senza avversione anche i principi della casa dei Musacchio che furono convertiti all' Islamismo.
- (81) LAONICO, I. V, p. 249.
- (82) BARLEZIO, I. II, p. 33.
- (83) Ea in expeditione magnam gloriam invenit Arianites Comneni filius operisque memorabilibus gestis admodum celebratus est. (LAONICO, I. V, p. 251).
- (84) Lo imperadore Gismondo ricercò i Rausei che lo (Daut, nipote di Murad II) traghettassero con le loro galee in Albania et in Grecia, per seminare guerra ai Turchi, che di quelli giorni erano stati cacciati da Epiro da Andrea Thopia Signor della provincia posta al fiume Aloo, che oggi si chiama Voiusa. (LUC-CARI, p. 91, anno 1435). Andrea Topia è menzionato dal cronista raguseo, perchè pare che egli abbia concluso degli accordi con l'imperatore Sigmund, e con i Ragusei ed abbia preparato l'insurrezione a capo della quale si mise l'Arianita di Canina, fuggito da Adrianopoli. Il Luceari non commette un errore chiamando Andrea Thopia di Croja, *principe d'Epiro*, perchè il Barlezio ci informa che tutti e due i rami della casa di Thopia possedevano delle terre a sud della Voiussa. (BARLEZIO, I. II, p. 34).
- (85) In hunc modum Alii exercitus cum in regionem quae Ionium spectat irruisset, afflietus est. (LAONICO, I. V, p. 251).
- (86) HAHN: *Albanesische Studien*, vol. I, p. 326.
- (87) HAHN: *Reise*.
- (88) Valona e Canina appartenevano ai principi bulgari della casa reale degli Asseni dal 1350 fino al 1372. Nel 1372 i Balsecia se ne impadronirono e le tennero fino al 1385. Dopo la morte di Balsecia II nella battaglia della Savra, sua moglie, la principessa Comita Musacchio, una vera Amazzone, regnò su Valona, Sasseno, Canina, Himara e Parga; estese poi il suo regno di là dal Devolli, regione che tolse a suo cugino Principe Niccolò Musacchio, vincendolo in una battaglia sanguinosa e facendolo prigioniero; nel 1392 Nichita